LA CARTA GIUSTA PER SALVARE IL PIANETA

di Andrea Angeli

Per secoli la carta ha accompagnato l'umanità nel proprio processo evolutivo contribuendo in maniera decisiva alla diffusione della cultura, delle comunicazioni e delle relazioni su scala mondiale. La sua versatilità ed economicità ne fanno ancora oggi un materiale di largo consumo utilizzato nei contesti più vari e tali da essere considerata quasi essenziale nella vita quotidiana.

Tuttavia da qui ai prossimi decenni lo smisurato consumo della carta rischia di trasformarsi in uno di quegli eccessi che il nostro pianeta non sarà più in grado di sostenere.

Ogni anno nel mondo vengono consumate 300 milioni di tonnellate di carta e l'Italia contribuisce sensibilmente all'enorme spreco.

Secondo alcuni studi ogni italiano utilizza circa 200 Kg di carta nell'arco dei dodici mesi e stampa, in media, 32 pagine di documenti al giorno.

Si tratta di consumi in linea con quelli degli altri paesi europei ma che sotto il profilo dell'impatto ambientale pongono allarmanti interrogativi sul futuro. La carta ricavata dalle fibre di cellulosa rappresenta infatti circa il 17% dell'utilizzazione del legno con una domanda in espansione che negli ultimi anni ha contribuito ad incrementare la deforestazione e l'abbattimento degli alberi, soprattutto nelle aree tropicali della Terra.

Attualmente le foreste si estendono per 40 milioni di Km quadrati sull'intero pianeta. Tuttavia ogni giorno se ne perdono circa 350 Km quadrati a causa di vari fattori tra cui il taglio indiscriminato del legname per l'utilizzo industriale. Ogni foresta che scompare rappresenta per il pianeta un elevato fattore di rischio.

Le foreste oltre a costituire un enorme patrimonio di biodiversità e l'habitat essenziale di molte specie animali giocano un ruolo vitale nello smaltimento dell'anidride carbonica immessa nel pianeta dalle attività umane.

Nei paesi industrializzati dell'America Settentrionale e dell'Europa, anche a seguito di una crescente attenzione verso le tematiche ambientali, tali da condizionare le scelte a livello governativo, si è assistito negli ultimi decenni ad una progressiva avanzata delle superfici forestali che lentamente hanno riconquistato in modo naturale porzioni di territorio.

Malgrado questi trend positivi di crescita della copertura boschiva e di rinaturalizzazione di alcune aree del mondo il disboscamento selvaggio costituisce una minaccia che l'umanità sarà chiamata ad affrontare nei prossimi anni. Senza dubbio il riciclaggio della carta e il recupero della carta da macero costituisce una pratica virtuosa che si è consolidata nel corso degli ultimi anni ma da sola non è in grado di scongiurare i fattori di rischio ambientale.

Una delle sfide ecologiche del terzo millennio sarà la capacità di ridurre i consumi della carta, la quale potrebbe generare positivi effetti anche sul fronte dei consumi di energia.

Il riciclaggio della carta comporta, infatti, a sua volta, un consumo di energia che potrebbe essere risparmiata risolvendo il problema a monte.

In quest'ottica la rivoluzione digitale degli ultimi anni ha contribuito notevolmente alla causa ambientale offrendo soluzioni semplici ed adeguate (tablet, smartphone, e-paper ecc.) che in molte circostanze ci consentono di fare a meno della carta.

Quello che è necessario conseguire nell'immediato futuro è una evoluzione culturale che miri a modificare comportamenti e usi consolidati radicati nella quotidianità.

Attraverso piccoli gesti accorti è possibile ridurre i consumi di carta e al contempo risparmiare denaro, un aspetto certamente non secondario in tempi di crisi economica.

Stampare documenti solamente quando strettamente necessario e sempre su entrambi i lati del foglio, privilegiare la comunicazione in rete tramite e-mail, sono solamente alcune buone pratiche per ridurre la quantità di carta in circolazione. Ma non basta. Ciò che realmente

continua a pag. 8